

ENUNCIATI CHIAVE PER LA CONFERENZA DELLA GIORNATA COMMEMORATIVA 2023

Per poter prendere Cristo come tutto e guadagnarLo in ogni cosa, dobbiamo imparare a rinnegare noi stessi costantemente e a rivolgerci al nostro spirito.

Dobbiamo essere tutt'uno nell'anima per godere di Cristo pensando un'unica cosa, essendo tutt'uno con Cristo nelle Sue parti interiori e permettendo a Dio di operare in noi il volere e l'operare per il Suo beneplacito.

Così come Paolo, dovremmo aspirare a conoscere e sperimentare Cristo, la potenza della Sua risurrezione e la comunione delle Sue sofferenze, ed essere resi conformi alla Sua morte in quanto modello-stampo della vita cristiana.

Dobbiamo essere resi conformi alla morte di Cristo affinché possiamo giungere all'extra-risurrezione— l'unico modo affinché il Signore vada avanti nel Suo recupero, l'unico modo per edificare la Sua chiesa, l'unico modo affinché la sposa si prepari e l'unico modo affinché il Signore ritorni.

**TITOLO GENERALE:
CONOSCERE, SPERIMENTARE E GODERE DI CRISTO COME RIVELATO IN FILIPPESI**

Messaggio uno

Prendere Cristo quale tutto per poterLo ottenere rinnegando noi stessi e rivolgendoci al nostro spirito

Lettura dalle Scritture: Mat. 3:17; 12:18; 16:24; Mar. 9:7-8; 2Co. 2:10; Gal 1:15a, 16a; Col 2:16-17

I. Cristo è il desiderio del cuore di Dio—Mat. 3:17; 12:18; 17:5; Gal 1:15a, 16a:

- A. Il desiderio del cuore di Dio è che ogni persona, ogni questione e ogni cosa nell'universo possa esprimere Cristo; quando tutto sarà raccolto sotto un sol Capo in Cristo, ci sarà pace assoluta e armonia, e ogni cosa nell'universo esprimerà Cristo—Col 1:15-19; 3:10-11; Efe. 1:10, 22-23; 4:15-16; Isa. 55:11-13.
- B. Noi esistiamo per l'espressione di Cristo, predichiamo il vangelo per l'espressione di Cristo, la nostra opera è per l'espressione di Cristo e la chiesa è per l'espressione di Cristo—43:7; 2Co. 4:5; 1Co. 15:58; Gio. 17:23; Efe. 1:23; 3:19-21.
- C. Cristo è la realtà di ogni cosa positiva nell'universo—Col 2:16-17:
 1. L'intero universo è un grande dipinto fatto da Dio, il quale parla di Cristo, descrive Cristo ed è per l'espressione di Cristo—1:15-17; Sal. 19:1-6; Rom. 1:20; Ebr. 11:3.
 2. Ogni giorno mangiamo e beviamo di Cristo, ogni settimana ci sentiamo completi e riposiamo in Lui, ogni mese sperimentiamo un nuovo inizio in Lui e tutto l'anno Egli è la nostra gioia e godimento—Col 2:16-18a.
- D. Dobbiamo vedere e realizzare interiormente che Dio non vuole nient'altro che Cristo stesso; l'obiettivo di Dio nel Suo recupero è quello di recuperare Cristo quale tutto per noi—1Co. 1:9:
 1. Quando Cristo entra in noi, Egli non solo vuole essere la nostra vita ma tutto per noi; Egli è il nostro soffio vitale (Gio. 20:22), l'acqua della vita (4:14; 7:37-39), il pane della vita (6:35, 48), la luce della vita (1:4; 8:12) e la dimora della vita (14:23; 15:1, 4-5).
 2. Dobbiamo camminare in modo degno del Signore per compiacerLo in ogni cosa, per portare frutto in ogni buona opera vivendo Cristo, facendo crescere Cristo, esprimendo Cristo e propagando Cristo in ogni aspetto—Col 1:9-10.
 3. Dobbiamo permettere a Dio di forgiare Cristo in noi a tal punto in cui Egli sarà tutto per noi—la nostra gioia estrema e la nostra massima ricompensa—Efe. 3:16-19; Sal. 43:4a; Gen. 15:1; Gio. 15:11; Rom. 14:17; Fil. 3:14.
 4. Il nostro più grande bisogno oggi è che vediamo che Cristo è lo Spirito nel nostro spirito; se non vediamo questo punto, ogni cosa di Cristo sarà semplicemente una dottrina oggettiva per noi—1Co. 15:45b; 2Co. 3:17—4:1; 2Ti. 4:22; 1Co. 6:17; Gio. 4:24.
 5. Cristo è anche la Parola; quando contattiamo la Parola del Signore con il nostro spirito, le Sue parole diventano spirito e quando le Sue parole diventano spirito, lo Spirito entra in noi affinché possiamo essere completamente occupati da Lui, trasformati da Lui e amalgamate con Lui per soddisfare il desiderio del cuore di Dio—Efe. 6:17-18; Gio. 5:39-40; 6:63.
- E. Una volta che abbiamo visto il Cristo tutto-inclusivo e imparato il segreto per godere di Lui, saremo fedeli al recupero del Signore—Mar. 9:7-8; Att. 26:19, 22; 1Co. 1:2, 9-10; 2:9-10; 2Co. 2:10; 2Ti. 4:9-18; Fil. 1:19-21a:
 1. Dovremmo concentrarci su di Lui, non solo sulle persone, cose o questioni diverse da Lui; dovremmo concentrarci su di Lui come unico centro designato da Dio in modo che tutti i problemi fra i cristiani vengano risolti—1Co. 1:9; Apo. 2:4-5; Col. 1:17b, 18b.
 2. Il fatto che una persona lasci il recupero del Signore indica che non ha mai visto cos'è il recupero; se siamo al sicuro oppure no nel recupero del Signore e se siamo protetti dalle

divisioni dipende dalla visione che abbiamo ottenuto; solo concentrandoci su Cristo possiamo essere salvati da ogni divisione.

3. Se ci occupiamo solo di Cristo come unico centro, scelta, preferenza, gusto e godimento, questo ci preserverà nella chiesa nel recupero del Signore fino al Suo ritorno; altrimenti, saremo delusi o distratti e abbandoneremo il recupero del Signore.

II. Dobbiamo seguire il modello di Paolo in Filippesi per prendere Cristo come nostro tutto:

- A. "Per me infatti il vivere è Cristo"—Paolo prendeva Cristo come suo vivere—1:21a.
- B. "Ora come sempre, Cristo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita o per morte"—Paolo prendeva Cristo come sua espressione—v. 20.
- C. "Abbiate in voi lo stesso pensiero (gr.) che già è stato in Cristo Gesù"—Paolo prendeva la mente di Cristo come sua—2:5.
- D. "E per essere trovato in Lui, avendo non già la mia giustizia che *deriva* dalla legge, ma quella che *deriva* dalla fede di Cristo: giustizia che *provviene* da Dio mediante la fede"—Paolo prendeva Cristo vivendoLo come giustizia—3:9.
- E. "Anzi, ritengo anche tutte *queste* cose essere una perdita di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho perso tutte queste cose e le ritengo *come tanta* spazzatura per guadagnare Cristo"—Paolo riteneva la conoscenza di Cristo eccellente—v. 8.
- F. "Faccio una cosa: dimenticando le cose *che stanno* dietro e protendendomi verso le cose che stanno davanti, proseguo *il corso* verso la mèta, verso il premio della suprema vocazione di Dio in Cristo Gesù"—Paolo prendeva Cristo come suo obiettivo—vv. 13-14.
- G. "Fratelli, tutte le cose che sono veraci, tutte le cose *che sono* oneste, tutte le cose *che sono* giuste, tutte le cose *che sono* pure, tutte le cose *che sono* amabili, tutte le cose *che sono* di buona fama, se *vi è* qualche virtù e se *vi è* qualche lode, pensate a queste cose"—Paolo prendeva Cristo come sue virtù—4:8.
- H. "Io posso ogni cosa in Cristo che mi fortifica"—Paolo prendeva Cristo come sua forza per vivere Cristo come sua vita magnifica—v. 13.
- I. "Ho imparato ad essere contento nello stato in cui mi trovo. So essere abbassato, come anche vivere nell'abbondanza; in tutto e per tutto ho imparato ad essere sazio e ad aver fame, ad abbondare e a soffrire penuria"—Paolo prendeva Cristo come suo segreto—vv. 11-12; vv. 4-7.
- J. "La nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, *il Signor Gesù* Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al Suo corpo glorioso, secondo la Sua potenza *che Lo mette in grado* di sottoporre a Sé tutte le cose"—Paolo prendeva Cristo come sua aspettativa—3:20-21.

III. Guadagniamo Cristo affinché Egli possa guadagnarci (v. 12; cf. Aba. 1:1) secondo i seguenti aspetti:

- A. Guadagnare Cristo ci consente di avere un senso della presenza di Dio (il Cristo pneumatico)—Gio. 20:22; Eso. 33:11a, 14:
 1. Dovremmo aver paura solo di una cosa—perdere la presenza del nostro Signore—2Co. 2:10; cf. Efe. 4:30; 1Te. 5:19.
 2. "Dopo due giorni ci ridarà la vita; / il terzo giorno ci farà risorgere, / e noi vivremo alla Sua presenza" (Ose. 6:2)—la realtà del terzo giorno è la persona, la presenza, del Cristo risorto con la realtà del rinvivamento (Aba. 3:2).
- B. Guadagnare Cristo ci fa sentire risplendenti e trasparenti interiormente—Apo. 22:1; Gio. 1:4; 8:12; Eze. 1:22, 26.
- C. Guadagnare Cristo ci fa sentire approvvigionati con Cristo interiormente come nostro cibo spirituale e bevanda spirituale—1Co. 10:3-4; Gio. 6:57; 4:10, 14, 24; 1Co. 12:3b, 13.

- D. Guadagnare Cristo ci fa crescere nella vita ed essere trasformati a Sua immagine—Col. 2:19; 2Co. 3:18; Rom. 12:2.
- E. Guadagnare Cristo ci dona vitalità e ci rende attivi—Dan. 11:32b; Att. 1:8; 5:20; 13:1-4; 1Co. 14:31; cf. Eze. 3:1-3; Sal. 68:11-13, 19.

IV. Per poter prendere Cristo quale tutto e guadagnarLo in ogni cosa, dobbiamo imparare a rinnegare noi stessi costantemente e a rivolgerci al nostro spirito:

- A. Dobbiamo entrare completamente nel nostro spirito poiché il Signore quale Spirito, la realtà del Corpo, è nel nostro spirito—2Ti. 4:22; Efe. 1:17; 2:22; 3:5, 16; 4:23; 5:18; 6:18.
- B. Dobbiamo imparare a fissare la nostra mente sullo Spirito; in altre parole, dobbiamo imparare a confidare in Dio e a dipendere dal Signore; il segreto per vivere una vita cristiana per la vita di chiesa è la nostra mente che viene controllata dallo spirito—Rom. 8:6.
- C. Rivolgersi allo spirito è il segreto per essere un Cristiano; il modo per seguire il Signore, godere delle ricchezze del Signore, vivere nella realtà del Corpo di Cristo e funzionare nel ministero neotestamentario è esercitandoci costantemente per rifiutare noi stessi, perdere la nostra vita dell'anima e rivolgerci al nostro spirito—2Co. 3:3, 6, 16—4:1; 2Ti. 4:22; Fil. 1:19; Rom. 8:16.
- D. L'opera del Signore, che eseguiamo mediante la potenza dello Spirito Santo, è un'opera che inizia con lo spirito e termina con lo spirito; quest'opera inizia dal nostro spirito e termina negli spiriti degli altri—1Co. 2:4-5, 13, 15; 2Co. 3:6; 13:3; cf. Sal. 42:7a.
- E. Abbiamo uno spirito per contattare e ricevere Dio, e un'anima per vivere ed esprimere Dio; prendere Dio, vivere Dio ed esprimere Dio dovrebbe essere la nostra gioia, divertimento e intrattenimento—Gio. 4:10, 14, 24; 6:57; Luc. 1:46-47; 1Co. 10:31.
- F. L'anima è stata creata da Dio allo scopo di esprimereLo, non perché avesse il proprio godimento o preferenze; nell'economia di Dio non esiste un godimento per il sé; il ministero di Paolo consisteva nel dispensare le ricchezze di Cristo quale grazia data ai credenti per il loro godimento—Gen. 1:26; 2:7; Efe. 3:2.
- G. Rinnegare noi stessi vuol dire respingere il desiderio, la preferenza e la scelta dell'anima; il primo peccato dell'uomo fu quello di fare qualcosa per sé stesso, per soddisfare il sé—Gen. 3:7.
- H. Tutto ciò che deriva dal sé (la mente, le emozioni e la volontà della nostra mente caduta) è connesso a Satana e ai demoni—Mat. 16:21-27:
 1. In quanto moglie impudica di Jehovah, Israele divenne malvagio; dobbiamo renderci conto che quando abbandoniamo Dio, anche noi possiamo fare qualsiasi tipo di male—Ose. 4:1; Efe. 4:17-21.
 2. Dobbiamo renderci conto che se non rimaniamo in comunione con Dio nel nostro spirito, perdiamo la presenza di Dio e siamo nella carne, comportandoci come le persone mondane—Fil. 2:1-2; 1Gi. 1:3; Efe. 4:17-19; Gen. 20; cf. 12:11-13; 13:18.
 3. Non possiamo permetterci di prenderci una vacanza dalla nostra comunione con Dio nel nostro spirito; la nostra protezione non è noi stessi; è la presenza di Dio—1Gi. 1:3; Sal. 31:20.
- I. La preghiera è la vera negazione del sé:
 1. In realtà, non abbiamo bisogno di preghiera lunghe; basta semplicemente invocare: "O Signore Gesù"; persino una preghiera così corta significa "non più io, ma Cristo"—Rom. 10:12-13; Gal. 2:20.
 2. La nostra preghiera testimonia che non esercitiamo uno sforzo naturale per risolvere una situazione ("scacciare i demoni"); invece, applichiamo Cristo—Mar. 9:14-29.
 3. Pregare vuol dire mettere in pratica la visione concernente Cristo con la Sua morte e risurrezione come nostro sostituto affinché possiamo essere pienamente "cristificati" per soddisfare il desiderio del cuore di Dio—vv. 2-13.